

CHE COSA SIETE ANDATI A VEDERE?

Percorso di Avvento 2025 per bambini e ragazzi dell'Iniziazione Cristiana

Il cammino di Avvento 2025 vuole essere proprio questo: un cammino! Il camminare insieme è lo stile di Gesù e della Chiesa, dunque non possiamo non metterci tutti in cammino all'inizio di questo nuovo anno liturgico. Ogni cammino è fatto di una meta ma soprattutto delle tappe che lo compongono. La nostra meta è scoprirci catechisti e bambini alla sequela di Gesù, le tappe sono le domeniche di Avvento.

Il cammino porta con sé tanti cambiamenti: quando si arriva non si è mai come si è partiti. Pensiamo ai Magi, che si mettono in viaggio da cercatori e arrivano scoprendosi cercati, partono senza religione e tornano con la compagnia di Dio, si incamminano sapienti e tornano affascinati da un Bambino.

Così nel cammino di **Avvento** vengono proposte ai ragazzi quattro tappe di cambiamento ispirate ai Vangeli delle domeniche, da vivere durante il tempo di catechesi. L'attesa del Signore non è passiva, ma un cammino di trasformazione interiore che prepara il cuore ad accogliere il Signore Gesù.

Ogni tappa offre:

- Percorso/attività per bambini più piccoli;
- Percorso/attività per ragazzi;
- Esperienza di un personaggio guida tratto dai Vangeli + video testimonianza legata alla parola chiave;
- Proposte di video/film;
- Una preghiera legata al tema;
- Testi di approfondimento/libri per catechisti;
- Eventuali libri da poter usare con bambini e ragazzi.

Domenica	Tema del cambiamento	Parola chiave	Personaggio guida	Testimone
I	Cambiare il senso del tempo	Vegliare	Pastori	Monaca Carmelitana
II	Cambiare il cuore	Conversione	Giovanni il Battista	Giovane convertito
III	Cambiare lo sguardo	Vedere	Cieco	Volontario Caritas
IV	Cambiare le relazioni	Accogliere	Giuseppe	Casa Famiglia

La mappa del cammino

Ogni cammino che si rispetti è segnalato e tracciato (lo sanno bene coloro che portano bambini e ragazzi in montagna durante le vacanze estive!). Anche il nostro segue un percorso che è bene condividere con i ragazzi, perché vedano il procedere verso la meta e rimangano impresse le tappe che si sono vissute insieme. Per questo viene proposta una MAPPA per il tempo di Avvento, che il catechista può stampare in un grande formato (A3 o più) e lasciare appesa nella stanza dove si tiene l'incontro di catechesi: in ogni appuntamento si incollano lungo la strada tracciata le immagini dei personaggi guida che accompagnano il cammino (la mappa e le immagini si possono scaricare dal sito della Diocesi).



I DOMENICA DI AVVENTO

Cambiare il senso del tempo – VEGLIARE

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 24, 37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora, due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. **VEGLIATE**, dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Personaggio guida: i pastori

(si può introdurre il personaggio ai bambini più piccoli attraverso la drammatizzazione o la lettura della presentazione del personaggio stesso. Vedi traccia di seguito. Sul sito della Diocesi trovi l'immagine da far colorare ai bambini più piccoli!)



Testimone: Suor Antonella, monaca carmelitana di clausura di Piacenza

Clicca sul link oppure inquadra il QrCode:

<https://www.youtube.com/watch?v=h4kXvTG6xqg>

Obiettivo

I bambini e i ragazzi riflettono sul significato dell'attesa e sulla pazienza che serve per vivere ogni tappa importante della vita; riscoprire il senso cristiano dell'attesa ci aiuta a vivere la dinamica del dono, se colmiamo di speranza questo tempo.

Gesù nel Vangelo ci invita a vegliare, cioè a stare svegli con il cuore, per accorgersi dei segni di Dio ogni giorno: nella bontà, nell'amicizia, nella preghiera. Chi veglia non si lascia distrarre, ma vive ogni momento come un dono.

Presentazione dei pastori

Cari ragazzi,

sono qui per raccontarvi la mia storia. Sapete chi sono? Io sono solo un semplice e umile pastore, e nella mia vita mi occupo di portare le mie pecore a pascolare nei campi sconfinati. Passo tanto tempo a vegliare sul mio gregge e a prendermi cura delle mie pecore e dei miei agnelli. Molto spesso mi ritrovo a riflettere tra me e me. Tra questi campi, infatti, non incontro quasi mai nessuno, e passo molto tempo da solo. Ma ho avuto un grande privilegio nel fare questo mestiere, perché ho saputo che i pastori sono tra i primi a essere accorsi alla capanna di Betlemme per adorare Gesù. Quanta speranza e quanta luce ha portato nel mondo la nascita di quel bambino in quella fredda, ma luminosissima notte! Sapete che tra non tanti giorni sarà di nuovo Natale? Allora, cari ragazzi, fate come me: vegliate e attendete quella notte di grande luce, che può rendere meravigliosa la nostra vita. Gesù nasce per tutti noi, anche per me e anche per te. Il suo dono di amore è talmente grande che quasi non riusciamo a immaginarlo. Allora continuiamo a camminare insieme verso il suo Natale!

Attività per i più piccoli

In questa attività, ai bambini è chiesto di seguire alcune semplici istruzioni per realizzare una casetta origami di carta. Lo scopo è quello di far cogliere loro l'importanza di affrontare le cose



con calma e con pazienza, seguendo i vari passi/passaggi, necessari in qualsiasi esperienza. Spesso, infatti, la fretta porta a non raggiungere il risultato sperato. È necessario saper attendere il tempo giusto perché ogni nostro passo, compiuto con amore, porti frutti fecondi per la nostra vita, senza avere la pretesa di avere tutto e subito.

Ecco il link con le indicazioni da seguire per realizzare l'attività proposta:

<https://www.youtube.com/watch?v=IXCcBv0gaPM>

Domande-guida

- Quando aspetti qualcuno, o viene a trovarti una persona inaspettata, sei felice?
- Pensa a quella volta in cui hai dovuto aspettare per scartare un regalo... Come ti sei sentito?
- Perché dobbiamo prepararci per tempo al Natale?
- Cosa significa "vegliare"?

Attività per i più grandi

- 1) Origami: in questa attività, ai bambini è chiesto di seguire alcune semplici istruzioni per realizzare una casetta origami di carta. Lo scopo è quello di far cogliere loro l'importanza di affrontare le cose con calma e con pazienza, seguendo i vari passi/passaggi implicati in qualsiasi esperienza. Spesso, infatti, la fretta porta a non raggiungere il risultato sperato. È necessario saper attendere il tempo giusto perché ogni nostro passo, compiuto con amore, porti frutti fecondi per la nostra vita, senza avere la pretesa di avere tutto e subito. Ecco il link con le indicazioni da seguire per realizzare l'attività proposta: <https://youtu.be/lGWK9g32Fog?si=mtFp8h5ss4uOD7IN>
- 2) Escape room: possono andare da quelle a tema (es. spazio, epoche storiche, fiabe) a quelle più strutturate con enigmi matematici, linguistici o di logica. In rete si possono trovare sia versioni che prevedono allestimenti nelle sale degli incontri, sia versioni digitali. Nel risolvere, con pazienza, i rompicapi proposti, i ragazzi si misureranno con la loro capacità di mantenere la calma e di essere abbastanza pazienti nel risolvere (affrontare) una sfida o un compito. Ecco un link che potrebbe essere utile per organizzare l'attività proposta: https://youtu.be/XeUXcv1Njv8?si=O_Nq3TbhdM4rhtHk

Domande-guida

- Sai essere paziente?
- Quando sei felice di aspettare qualcuno?
- Finisci tu la frase: "L'Avvento è un tempo per..."

Per concludere con una preghiera

Il tempo dell'attesa

Signore, spesso non attendo niente o attendo cose;

e mi ritrovo con il cuore vuoto.

Risveglia in me il desiderio di attendere le persone, di attendere Te.

Dammi la capacità di decifrare

L'inquietudine che sempre mi prende:

è la Tua voce che mi invita a desiderare il nuovo.

Fa' che senta nell'aria il profumo della Tua dolce presenza.

Tu, l'amico vero che mai abbandona.

Tu, mio futuro sognato e già divenuto realtà.

Perché a Te è cara la mia esistenza.

Vieni Signore nel mio quotidiano!



Spunti per i catechisti

Chiara Gamberale, "Per dieci minuti", ed. Feltrinelli

Dieci minuti al giorno. Tutti i giorni. Per un mese. Dieci minuti per fare una cosa nuova, mai fatta prima. Dieci minuti fuori dai soliti schemi. Per smettere di avere paura. E tornare a vivere. Tutto quello con cui Chiara era abituata a identificare la sua vita non esiste più. Perché, a volte, capita. Capita che il tuo compagno di sempre ti abbandoni. Che tu debba lasciare la casa in cui sei cresciuto. Che il tuo lavoro venga affidato a un altro. Che cosa si fa, allora? Si gioca. Chiara non ha niente da perdere, e ci prova. Per un mese intero, ogni giorno, per almeno dieci minuti, decide di fare una cosa nuova, mai fatta prima. Lei che è incapace anche solo di avvicinarsi ai fornelli, cucina dei pancake, cammina di spalle per la città, balla l'hip-hop, ascolta i problemi di sua madre, consegna il cellulare a uno sconosciuto. Di dieci minuti in dieci minuti, arriva così ad accogliere realtà che non avrebbe mai immaginato e che la porteranno a scelte sorprendenti. Da cui ricominciare.

Ooelet 3, 1-8

Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.
Un tempo per uccidere e un tempo per curare,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.
Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.
Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per conservare e un tempo per buttar via.
Un tempo per strappare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.
Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Kahlil Gibran, "Il tempo", estratto da "Il Profeta", ed. Feltrinelli

E un astronomo disse: "Maestro, parlati del Tempo". Il tempo è senza inizio nell'ordito di un tessuto dove il silenzio, nell'affaticare dell'universo tace e voi vorreste misurare il ritmo dell'universo, l'incommensurabile e l'immenso. Vorreste regolare il vostro comportamento e dirigere il corso del vostro spirito secondo le ore e le stagioni. Del tempo vorreste fare un fiume per sostare presso la sua riva e guardarlo fluire. Ma l'eterno che è in voi sa che la vita è senza tempo. E sa che l'oggi non è che il ricordo di ieri, e il domani il sogno di oggi. E ciò che in voi è canto e contemplazione dimora quieto entro i confini di quel primo attimo in cui le stelle furono disseminate nello spazio. Chi di voi non sente che la sua forza d'amore è sconfinata? E chi non sente che questo autentico amore, benché sconfinato, è racchiuso nel centro del proprio essere, e non passa da pensiero d'amore a pensiero d'amore, né da atto d'amore ad atto d'amore? E non è forse il tempo, così come l'amore, indiviso e immoto. Ma se col pensiero volete misurare il tempo in stagioni, fate che ogni stagione racchiuda tutte le altre, e che il presente abbracci il passato con il ricordo, e il futuro con l'attesa.

Canzoni

883, *Tieni il tempo*, Album "La donna il sogno & il grande incubo", 1995

Francesco Gabbani, *Spaziotempo*, Album "Volevamo solo essere felici", 2022

Coldplay, *Viva la vida*, Album "Viva la vida", 2008



II DOMENICA DI AVVENTO

Cambiare il cuore – CONVERSIONE

Dal Vangelo secondo Matteo (3,1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «**CONVERTITEVI**, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Personaggio guida: Giovanni il Battista

(si può introdurre il personaggio ai bambini più piccoli attraverso la drammatizzazione o la lettura della presentazione del personaggio stesso. Vedi traccia di seguito. Inoltre sul sito della Diocesi trovi l'immagine da far colorare ai bambini più piccoli!)



Testimone: Hamza, giovane convertito della Diocesi di Reggio Emilia

Clicca sul link oppure inquadra il QrCode:

<https://www.youtube.com/watch?v=Dnv8tzVdtls>

Obiettivo

Giovanni il Battista ci invita a preparare la via del Signore, cioè a fare spazio nel cuore a Gesù. A volte dentro di noi ci sono rabbia, egoismo, invidia. Cambiare il cuore significa ripulirlo e renderlo pronto all'amore.

Presentazione di Giovanni il Battista

«Salve, cari bambini e ragazzi, io sono Giovanni, chiamato "il Battista", e ho vissuto in un luogo arido, il deserto, dove il vento porta via tutto e lascia solo silenzio. E proprio lì, nel silenzio, ho ascoltato una voce più forte: quella di Dio. Quando ho cominciato a predicare, ho detto alle persone: "Convertitevi! Cambiate cuore, perché il Regno di Dio è vicino!". Non era facile: molti non volevano sentire che dovevano cambiare cammino, che dovevano fare spazio a Dio.

Mi ricordo un uomo che venne da me: aveva gli occhi pieni di tristezza, aveva sbagliato tante volte e pensava che fosse troppo tardi per lui. Gli dissi: "Non è mai troppo tardi per Dio. Lui accoglie chi torna." Vidi nel suo volto una luce nuova, una speranza che non pensava di avere. Voi, bambini, potete capire cosa significa "cambiare il cuore". Non è diventare perfetti, ma iniziare a chiedere perdono, ad aiutare chi è solo, a togliere la rabbia e mettere l'amore. Dio non vuole che restiate fermi: vuole che vi alziate e camminiate verso di Lui.

Quando battezzavo la gente nel fiume Giordano, vedevo l'acqua portare via qualcosa di vecchio e donare qualcosa di nuovo. Così anche voi: ogni buona azione è come quell'acqua che ripulisce il cuore. Vi invito: fate spazio dentro di voi. Quando ci riuscirete, sentirete che Dio è vicino e il vostro cuore comincerà a battere di gioia.»



Attività per i più piccoli

Convertirsi significa "pulire", preparare il cuore per accogliere Gesù: si pensa ad un percorso simbolico (corda a terra, tappetini, oggetti) sul quale sono posti dei "sassi" (foglietti con scritte brutte azioni, bugie, atti di egoismo, situazioni di litigio). I bambini percorrono il percorso raccogliendo i sassi e leggendo la frase provano a capire di quale azione si tratta e cercano di sostituirla (ad es. tolgo la bugia e metto una verità). Al termine, il sentiero sarà libero per far passare Gesù.

Attività per i più grandi

Opzione 1: creazione della "Bussola del cuore".

Materiale: Immagine di una bussola (da ricercare sul web e stampare per ogni ragazzo) e pennarelli.

Giovanni il Battista invita a cambiare rotta.

Possibili domande guida

→ Che cosa significa per me cambiare strada?

→ Cosa mi allontana da Gesù?

I ragazzi segnano sulla bussola del cuore le direzioni da seguire, ad es: amore, perdono, ascolto, preghiera...

Opzione 2

Materiale: Candele o lumini (uno per bambino); cartoncini scuri (per rappresentare il peccato, la tristezza; pennarelli bianchi o dorati.

Si inizia al buio (o con una luce soffusa) leggendo il brano di Vangelo della II domenica di Avvento: Giovanni il Battista invita tutti a prepararsi alla venuta del Signore accendendo la luce del proprio cuore.

Ogni ragazzo scrive sul cartoncino scuro qualcosa che "oscura" il suo cuore (bugie, litigi, egoismo...). Poi gira il foglio e scrive un gesto di luce (ascoltare, perdonare, sorridere).

Si accende una candela per ogni gesto di luce, recitando insieme: "Gesù, Luce del mondo, accendi in noi la Tua luce". Oppure cantando (o ascoltando) il canto "Sono qui a lodarti".

Spunti video

<https://www.youtube.com/watch?v=L2iXkHybyno> - Giovanni il Battista

<https://www.youtube.com/watch?v=jfbk9cmclgM> - Hetty Hillesum

https://www.youtube.com/watch?v=hBUr8RvFqQw&list=RDhBUr8RvFqQw&start_radio=1 - San Francesco

Film da vedere con i bambini

Il principe d'Egitto, regia di Chapman, Wells, Hickner, anno di produzione 1998.

Abbandonato appena nato in una cesta alla corrente del Nilo, il piccolo Mosè viene accolto dalla moglie del faraone, cresce alla corte d'Egitto e diventa amico inseparabile di Ramses, erede designato al trono. Per molto tempo, i due si divertono insieme, e Mosè riceve onori e titoli importanti. Ma il loro legame fraterno si incrina, quando Mosè scopre la verità sulla propria origine: da quel momento tutto il suo mondo gli appare sotto una luce diversa, e capisce di dover fare qualcosa per quella popolazione in gran parte inerme costretta solo ai lavori pesanti e tenuta sotto il tallone della schiavitù. Mosè deve confrontarsi con Ramses, fargli capire il ruolo che lui ora sente di dovere svolgere e che questo li mette uno contro l'altro come nemici. Le incomprensioni rimangono, e Mosè comincia allora a radunare il suo popolo che,



tra mille difficoltà, si mette in movimento. Una marcia irta di difficoltà, che Mosè affronta illuminato dalla fede e che, attraverso il mar Rosso, si conclude con il raggiungimento della terra promessa.

Il Grinch, regia di Ron Howard, anno di produzione 2000

Da un antro situato sulla cima del monte Crumpit, a nord della cittadina chiamata Kinonsò, un cavernicolo osserva il frenetico viavai degli abitanti, i Nonsokì, che ancora una volta si preparano a festeggiare degnamente il Natale. Il cavernicolo si chiama Grinch ed è scorbutico, fastidioso, sgarbato, soprattutto stufo di questa allegra aria di festa. Nessuno sa perché il Grinch è così irritabile. Di sicuro c'è che, disgustato dall'aria di festa che c'è in paese, il Grinch decide di travestirsi e di portare un po' di disturbo in quell'atmosfera così spensierata.

Cindy, con la forza e l'ingenuità della sua giovane età, riesce a poco a poco a fare cadere le barriere della diffidenza. Gli abitanti di Nonsokì imparano a conoscere un Grinch diverso, e anche lui a contatto con gli altri diventa più affabile. I regali autentici ora possono essere scambiati, e nella cittadina di Kinonsò si celebra finalmente un vero Natale.

Per concludere con una preghiera

O Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,

dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dove è discordia, ch'io porti la fede,

dove è l'errore, ch'io porti la Verità,

dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

O Maestro, fa che io non cerchi tanto:

ad essere compreso, quanto a comprendere.

ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché:

è dando, che si riceve:

perdonando, che si è perdonati;

morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Amen.

San Francesco d'Assisi

Spunti per i catechisti

Papa Francesco, Come il fiore di mandorlo:

https://www.vatican.va/content/francesco/it/cotidie/2018/documents/papa-francesco-cotidie_20180608_come-ilfiore-dimandorlo.html

Altre possibili storie di conversione

Francesco Rui Zhan e Jiana Chiara Xu, due giovani cinesi legati da una storia di fede e amore:

<https://www.youtube.com/watch?v=2tJ-za2YmIY&t=340s>

Il Gangster di Dio: Testimonianza della conversione di John Pridmore:

<https://www.donboscoland.it/it/page/il-gangster-di-dio-testimonianza-della-conversione-di-john-pridmore>



III DOMENICA DI AVVENTO

Cambiare lo sguardo – VEDERE

Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: **«ANDATE E RIFERITE A GIOVANNI CIÒ CHE UDITE E VEDETE:** i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Personaggio guida: Il cieco nato

(si può introdurre il personaggio ai bambini più piccoli attraverso la drammatizzazione o la lettura della presentazione del personaggio stesso. Vedi traccia di seguito. Inoltre sul sito della Diocesi trovi l'immagine da far colorare ai bambini più piccoli!)



Testimone: Alice, volontaria Caritas di Piacenza-Bobbio

Clicca sul link oppure inquadra il QRCode:

https://www.youtube.com/watch?v=Kv1VCV_JV24

Obiettivo

Gesù ci insegna a guardare con occhi nuovi: non solo quello che manca, ma il bene che c'è. Chi crede impara a vedere come Lui: con occhi di misericordia, di gioia e di speranza.

Presentazione del cieco nato

«Ciao a tutti, sono stato un uomo cieco fin da piccolo. Immaginate: seduto per strada, il sole alle spalle, e davanti a me solo l'ombra indistinta delle persone che passavano. Gli altri vedevano me, ma io non vedevo loro. Mi sentivo invisibile.

Un giorno ho sentito dire che stava passando un uomo chiamato Gesù. Qualcuno mi ha detto: "Egli può fare miracoli". Ho preso tutto il coraggio che avevo e ho gridato: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!".

Mi ricordo il silenzio che è seguito, poi il tocco. Gesù si è chinato verso di me, ha messo le sue mani sui miei occhi, ha detto: "Va' a lavarti alla piscina di Siloe". Io sono andato... e ho visto. Non solo il cielo, non solo le persone: ho visto la vita.

Ma vi dico: la cosa più grande non è stata aprire gli occhi. È stata aprire il cuore. Ho cominciato a vedere gli altri con amore: la mamma che mi sorrideva, i bambini che giocavano, il contadino che lavorava... Tutto ha cambiato colore.

Da là in poi non volevo più solo ricevere un aiuto: volevo diventare dono per gli altri. Volevo aiutare chi stava nell'ombra come ero stato io. Volevo dire agli altri: "Anche tu puoi vedere!".

Voi, nel vostro cammino, non guardate solo "che cosa manca", ma "che cosa c'è". Imparate a vedere con il cuore: il bene, la speranza, la gentilezza. Se cambiate lo sguardo, cambiate il mondo intorno a voi.»



Attività per i più piccoli

Cercare di vedere nel nostro oggi, nella nostra realtà i segni di bontà e amore; i fatti concreti che testimoniamo Gesù nella nostra realtà. Attraverso dei disegni o delle parole costruire un cartellone con "i segni d'amore del Regno".

Attività per i più grandi

- Giovanni il Battista chiede se Gesù se è davvero il Messia, avendo sentito parlare delle sue opere. Proviamo allora a scrivere a Giovanni indicando le opere di bene che vediamo oggi attorno a noi
- Far portare qualcosa ai ragazzi per preparare dei pacchetti con l'obbiettivo di far allargare lo sguardo ai più poveri; insieme a questo preparare delle lettere/biglietti natalizi da portare agli anziani soli della parrocchia.

Per concludere con una preghiera

«Signore, apri i miei occhi,
perché io possa vedere te nei miei fratelli e sorelle.
Apri le mie orecchie,
per sentire il grido dei poveri.
Apri il mio cuore,
per riconoscere la tua presenza in ogni persona.»
Madre Teresa di Calcutta

Spunti per i catechisti

Papa Francesco, Fratelli tutti - cap. 2-3

Libri da poter usare con bambini e ragazzi

Antoine de Saint-Exupéry, Il piccolo principe.

È la storia dell'incontro in mezzo al deserto tra un aviatore e un buffo ometto vestito da principe che è arrivato sulla Terra dallo spazio. Ma c'è molto di più di una semplice amicizia: c'è la saggezza di chi guarda le cose con occhi puri, la voce dei sentimenti che parla la lingua universale, e una sincera e naturale voglia di autenticità. Perché la bellezza, quando non è filtrata dai pregiudizi, riesce ad arrivare fino al cuore dei bambini, ma anche a quello degli adulti che hanno perso la capacità di ascoltare davvero. Perché la realtà non è fatta solo di ciò che si vede "con gli occhi", ma di ciò che si comprende guardando più in profondità.

Agnès de Lestrade - Valeria Docampo, La grande fabbrica delle parole, Terre di mezzo, 2024.

C'è un paese dove le persone parlano poco. In questo strano paese, per poter pronunciare le parole bisogna comprarle e inghiottirle. Quelle più importanti, però, costano molto e non tutti possono permetterselo. Il piccolo Philéas è innamorato della dolce Cybelle e vorrebbe dirle "Ti amo", ma non ha abbastanza soldi nel salvadanaio. Al contrario Oscar, che è ricchissimo e spavaldo, ha deciso di far sapere alla bambina che un giorno la sposerà. Chi riuscirà a conquistare il cuore di Cybelle? In un mondo in cui tutto va comprato, persino le parole, un bambino trova un modo diverso per dire ti amo.



IV DOMENICA DI AVVENTO

Cambiare le relazioni – ACCOGLIERE, PRENDERE CON SÉ

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e **PRESE CON SÉ** la sua sposa.

Personaggio guida: San Giuseppe

(si può introdurre il personaggio ai bambini più piccoli attraverso la drammatizzazione o la lettura della presentazione del personaggio stesso. Vedi traccia sotto. Inoltre sul sito della Diocesi trovi l'immagine da far colorare ai bambini più piccoli!)



Testimone: La famiglia Carioni di Caorso e la loro Casa Famiglia

Clicca sul link oppure inquadra il QrCode:

<https://www.youtube.com/watch?v=tq0Msu40NVw>

Obiettivo

San Giuseppe ci insegna che accogliere Gesù significa anche accogliere gli altri e sé stessi. Dio parla nel cuore e ci invita ad avere fiducia, a non chiuderci, a "prendere con noi" chi ha bisogno del nostro amore. Allo stesso tempo ciascuno deve accogliere con benevolenza sé stesso, nonostante le nostre fragilità e brutture.

Presentazione di San Giuseppe

«Cari bambini e ragazzi,

io sono Giuseppe, artigiano nella città di Nazareth, uomo semplice. Eppure Dio mi ha voluto per una cosa grande: accogliere Maria e custodire il Bambino Gesù.

Ricordo il giorno in cui ho scoperto che Maria aspettava un bambino... non mio, ma un dono di Dio. Il mio cuore ha trepidato: paura, domande, incertezza. Non mi sentivo all'altezza, pensavo di non essere capace. D'un tratto un angelo mi è apparso in sogno e mi ha detto: "Giuseppe, non temere di prendere con te Maria, perché ciò che è generato in lei viene dallo Spirito Santo." Così ho fatto: sono andato, l'ho accolta, l'ho amata, ho camminato accanto a lei, ascoltando i suoi silenzi e aspettando quel Bambino che presto sarebbe nato. Ogni chiodo, ogni asse della mia bottega, ogni progetto che costruivo era per proteggere loro due. Accogliere non è qualcosa che faccio solo per grandezza: è scegliere, giorno dopo giorno, di stare accanto, di portare il peso, di condividere la gioia. Anche voi potete farlo: prendere con sé un amico che è solo, aiutare un familiare in difficoltà, dire una parola di pace dove c'è conflitto. Quando ho potuto stringere Gesù fra le braccia e guardavo il suo viso che dormiva, ho capito che Dio si affida a chi accoglie. E se voi accogliete qualcuno con il cuore, Dio stesso si affida a voi. Vi lascio con una promessa: ogni volta che aprirete la porta del cuore a un altro, starete facendo spazio proprio a Gesù».



Attività per i più piccoli

Leggiamo il brano evangelico ai bambini e con loro cerchiamo di capire di cosa parla. Lasciamo che interagiscano tra loro e colgano le caratteristiche della figura di Giuseppe, ponendo l'accento sulla sua obbedienza al Signore, sull'essere uomo giusto, sensibile e accogliente nei confronti di Maria e del Bambino che portava in grembo, cosa per nulla scontata o facile. Riflettiamo sul suo agire e proponiamo la canzone: AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA!

*Aggiungi un posto a tavola
che c'è un amico in più,
se sposti un po' la seggiola stai comodo anche tu.
Gli amici a questo servono, a stare in compagnia,
sorridi al nuovo ospite, non farlo andare via,
dividi il companatico, raddoppia l'allegria.
La porta sempre aperta, la luce sempre accesa.
La porta sempre aperta, la luce sempre accesa.
Il fuoco sempre vivo, la mano sempre tesa.
Il fuoco sempre vivo, la mano sempre tesa.
La porta sempre aperta, la luce sempre accesa.
E se qualcuno arriva, non chiedergli: Chi sei?
No, no, no, no, no, no, no, no.
E se qualcuno arriva, non chiedergli: Che vuoi?
No, no, no, no, no, no, no, no, no, no!*

*E corri verso lui con la tua mano tesa,
e corri verso lui, spalancagli un sorriso
e grida evviva, evviva.
Evviva, evviva, evviva, evviva, evviva!
Evviva, evviva, evviva, evviva, evviva!
Aggiungi un posto a tavola
che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola,
se sposti un po' la seggiola
starai più comodo tu.
Gli amici a questo servono, a stare in compagnia,
sorridi al nuovo ospite, non farlo andare via,
dividi il companatico, raddoppia l'allegria,
aggiungi un posto a tavola e così
e così, e così, e così, così sia!*

Ci stiamo avvicinando al Natale, che è la festa dell'accoglienza: in essa facciamo spazio al Signore Gesù, nella nostra vita e nel nostro cuore. Ma accogliere Gesù significa anche accogliere chi abbiamo intorno, nonostante non sia sempre facile. Chiediamo ai bambini di fare come Giuseppe che ha preso con sé Maria. Li aiutiamo nella riflessione con qualche domanda:

- Chi portereste alla vostra tavola per il Natale, oltre ai famigliari e ai parenti?
- Pensate a quante sono le persone "invisibili" (che a volte non vogliamo vedere) ed emarginate che potremmo "prendere con noi"?
- Chi sono le persone che, per tanti motivi, sono meno fortunate di noi?
- C'è qualche persona con cui stiamo vivendo una difficoltà, che non ci piace o con cui abbiamo qualcosa in sospeso? Come possiamo provare a farla sentire comunque accolta?

Si possono proporre due lavori manuali:

- Costruire un segnaposto da personalizzare e regalare ad una persona che ritengono "invisibile" o con la quale vivono un momento di rottura (ecco alcuni tutorial:
<https://www.youtube.com/watch?v=pvsbGSDZB2c>;
<https://www.youtube.com/watch?v=qpBLCFOqSHs>)
- Realizzare una catena di carta con tante mani unite. Si possono invitare i bambini a scrivere su ogni anello il nome di qualcuno che vogliono "prendere con sé": un familiare, un amico, un compagno difficile. La catena può poi essere appesa all'albero di Natale.

Libri suggeriti

1) Carter Goodrich, "Nessuno abbraccia un cactus", ed. Terre di Mezzo

Hank è un cactus. Vive solitario nel deserto, non gli piacciono le visite, e men che meno gli abbracci. Col suo carattere spinoso allontana tutti quelli che gli passano accanto. A forza di essere antipatico, però, Hank inizia a sentire che gli manca qualcosa. Un testo che racconta come sotto le spine spesso si nasconde un cuore pronto a sciogliersi al calore di un abbraccio!



2) Maurizio De Angelis, "San Giuseppe storia di un grande papà", ed. Shalom.

La straordinaria storia di san Giuseppe raccontata ai bambini. Illustrazioni divertenti e colorate seguono e arricchiscono il racconto, accompagnate da alcune semplici preghiere con le quali i bambini possono rivolgersi a san Giuseppe. È un libro che i genitori possono leggere con i bambini piccoli e che i bambini più grandi possono leggere da soli per scoprire che san Giuseppe è il papà di tutti, che ci vuole bene e prende con sé anche ciascuno di noi.

Attività per i più grandi

Leggiamo il brano evangelico ai ragazzi e chiediamo loro di riflettere sulla figura di Giuseppe. Lasciamo che intervengano e contemporaneamente sollecitiamoli ad estrapolare dal brano di Vangelo le sue caratteristiche: uomo di fede, coraggioso, obbediente, accogliente (nel prendersi cura di Maria)...

Riflettiamo anche su come in poche righe di Vangelo emerga tutta la fragilità e l'umanità di Giuseppe: teme di non essere in grado di farcela, ha paura del giudizio, manifesta il rifiuto di non accettare (ripudio)... Giuseppe non solo deve prendere con sé Maria, ma anche sé stesso: il Signore chiama proprio lui con le sue paure e fragilità.

Proponiamo la canzone: GUERRIERO (di Marco Mengoni)

*E levo questa spada alta verso il cielo
Giuro sarò roccia contro il fuoco e il gelo
Solo sulla cima tenderò i predoni
Arriveranno in molti e solcheranno i mari
Oltre queste mura troverò la gioia
O forse la mia fine comunque sarà gloria
E non lotterò mai per un compenso
Lotto per amore, lotterò per questo
Io sono un guerriero, veglio quando è notte*

*Ti difenderò da incubi e tristezze
Ti riparerò da inganni e maldicenze
E ti abbraccerò per darti forza sempre
Ti darò certezze contro le paure
Per vedere il mondo oltre quelle alture
Non temere nulla io sarò al tuo fianco
Con il mantello asciugherò il tuo pianto
E amore, il mio grande amore che mi credi
Vinceremo contro tutti e resteremo in piedi
E resterò al tuo fianco fino a che vorrai
Ti difenderò da tutto, non temere mai
E amore, il mio grande amore che mi credi
Vinceremo contro tutti e resteremo in piedi
E resterò al tuo fianco fino a che vorrai
Ti difenderò da tutto, non temere mai
Non temere il drago, fermerò il suo fuoco
Niente può colpirti dietro questo scudo
Lotterò con forza contro tutto il male
E quando cadrò tu non disperare
Per te io mi rialzerò*

*Io sono un guerriero e troverò le forze
Lungo il tuo cammino sarò al tuo fianco
mentre
Ti darò riparo contro le tempeste
E ti terrò per mano per scaldarti sempre
Attraverseremo insieme questo regno
E attenderò con te la fine dell'inverno
Dalla notte al giorno, da Occidente a Oriente
Io sarò con te e sarò il tuo guerriero*

*E amore, il mio grande amore che mi credi
Vinceremo contro tutti e resteremo in piedi
E resterò al tuo fianco fino a che vorrai
Ti difenderò da tutto, non temere mai
E amore, il mio grande amore che mi credi
Vinceremo contro tutti e resteremo in piedi
E resterò al tuo fianco fino a che vorrai
Ti difenderò da tutto, non temere mai
Ci saranno luci accese di speranze
E ti abbraccerò per darti forza sempre
Giuro sarò roccia contro il fuoco e il gelo
Voglio su di te, io sono il tuo guerriero.*

Stampiamo la canzone per ogni ragazzo e rileggiamola insieme. In questa fase i ragazzi possono lavorare nel grande gruppo oppure se sono tanti in gruppetti più piccoli. Possono fissare quanto emerge su un cartellone oppure dividerlo in una conversazione.



Si chiede ai ragazzi quali emozioni ha suscitato in loro il brano e che cosa rimane "vibrante" dopo l'ascolto.

- Loro si sono mai sentiti "guerriero" in difesa di qualcuno?
- È utile approfondire le parole del brano: INCUBI-TRISTEZZE, INGANNI E MALDICENZE... Stanno vivendo qualche situazione di questo tipo? Ma quali sono le loro certezze oltre la paura? C'è qualcuno su cui possono contare e che li terrà sempre in piedi superando le difficoltà, che li accoglie così come sono?
- Nonostante queste situazioni, sanno accettare sé stessi, oppure non sanno accogliersi?
- Cosa intende la canzone con la parola guerriero e qual è il vero significato?

Libri suggeriti

Jan Dobraczynski, "L'ombra del Padre. Il romanzo di Giuseppe", ed. Morcelliana

Da queste pagine Giuseppe emerge come il "tipo" dell'uomo credente, posto improvvisamente di fronte a una imprevedibile chiamata di Dio. È combattuto fra le sue giuste esigenze umane e la richiesta di Dio. In questa tensione egli matura la propria fede: un cammino faticoso, percorso in situazioni straordinarie e sullo sfondo di un ambiente socio-politico-religioso complesso. Giuseppe è il modello del credente che non si lascia sedurre dalle manovre oscure del potere, dalla imparzialità: è l'incarnazione del povero di YHWH, ricco solo della fiducia nella sua promessa.

Nico Acampora, "Vietato calpestare i sogni. La straordinaria storia di PizzAut e dei suoi ragazzi", ed. Solferino

Nel 2011 la vita di Nico è come quella di tanti altri padri di una famiglia: sempre di corsa, col tempo dettato dal ritmo degli impegni professionali. Ma un giorno, improvvisamente, il tempo si ferma. La diagnosi: Leo, due anni, il secondogenito, è autistico. Seguono giorni terribili e notti insonni. Ed è proprio una notte di queste che Nico fa un sogno a occhi aperti, nel quale rivede una scena della sera prima, quando lui, Stefania, Leo e sua sorella Giulia ridevano insieme facendo la pizza a casa, sul tavolo della cucina. Rivede Leo felice e impiastriccato mettere le mani nella farina e poi stendere il pomodoro su un impasto da preparare per amici di famiglia. E il tempo riprende a scorrere. Nasce così il progetto PizzAut, l'idea della prima pizzeria gestita interamente da persone autistiche, dalla preparazione al servizio ai tavoli.

Per concludere con una preghiera

GESÙ PARLA AD UN'ANIMA

"Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima,
e ti dico lo stesso: "Dammi il tuo cuore, amami come sei..."

Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore, non amerai mai. Amami come sei.

In ogni istante e in qualunque situazione tu sia,

nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nella infedeltà, amami... come sei.

Voglio l'amore del tuo povero cuore; se aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai.

Oggi sto alla porta del tuo cuore come un mendicante, io il Re dei Re!

Busso e aspetto; affrettati ad aprirmi.

Voglio che tu pensi a me ogni ora del giorno e della notte;

voglio che tu faccia anche l'azione più insignificante solo per amore.

Conto su di te per darmi gioia...

Non ti preoccupare di non possedere virtù: ti darò le mie.

Quando dovrai soffrire, ti darò la forza.

Mi hai dato l'amore, ti darò di saper amare al di là di quanto puoi sognare...

Ma ricordati... amami come sei...

Ti ho dato mia Madre; fa passare, fa passare tutto dal suo Cuore così puro".



MARIA MADRE DEI GIOVANI

Maria,
è dai giovani che parte il futuro.
I giovani possono prendere il buono del passato
e renderlo presente.
Nei giovani sono seminati
la santità, l'intraprendenza, il coraggio.
Maria, Madre dei Giovani,
coprili con il tuo manto,
difendili, proteggili dal male,
affidali a tuo Figlio Gesù
e poi mandali a dare speranza al mondo.
Amen.

**Per il percorso nel tempo di Natale, scarica dal sito della Diocesi le
schede da inviare direttamente ai genitori, per poter permettere ai
ragazzi di continuare il cammino in famiglia!**

